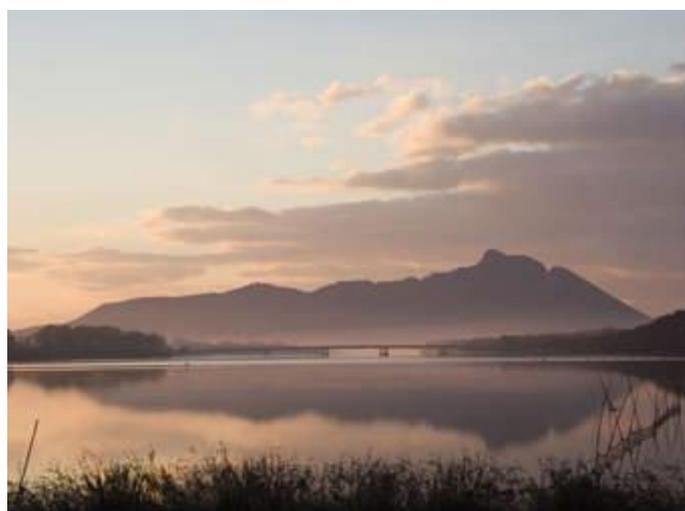




MILLENNIAL LAB 2030 REPORT FINALE

La testimonianza dei Millennial di Sabaudia





Fondazione Bruno Visentini



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



COORDINATORI DEL LABORATORIO

Prof. Daniele D'Urso - Prof.ssa Annalisa Accappaticcio

GRUPPO DI RICERCA – CLASSE 3 A Liceo Scientifico

Alessandro Barani	Gabriele Iannuzzo
Silvia Bazzolo	Francesca La Morte
Andrea Bonaldo	Micol Lizzio
Christian Bordignon	Federico Nespolino
Paolo Capponi	Roberto Pauselli
Francesca Esposito	Domenico Pellegrino
Helena Fionda	Chiara Pines
Mauro Valerio Giaconia	Evelina Smaldone
Lorenzo Gioia	Christian Spagnardi

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Miriana Zannella



Fondazione Bruno Visentini



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



I.O. “Giulio Cesare”
Scuola secondaria di II grado
Via del Parco Nazionale 10 –
Sabaudia (LT)

Millennial Lab 2030: Report Finale

INDICE

INTRODUZIONE

CAP. 1: Descrizione delle caratteristiche demografiche, socio-economiche del territorio di Sabaudia.

CAP. 2: GDI Pre–Target al 2030 del territorio di Sabaudia con commento dei domini Disoccupazione e Partecipazione democratica.

2.1. Disoccupazione.

2.2. Partecipazione democratica.

CAP. 3: GDI Post–Target al 2030 del territorio di Sabaudia. Spiegazione della scelta del target e descrizione dei singoli domini Disoccupazione e Partecipazione democratica.

3.1. Disoccupazione: individuazione dei target e analisi della curva del GDI post-target.

3.2. Partecipazione democratica: individuazione dei target e analisi della curva del GDI post-target.

CAP. 4: Interviste ad esperti locali: riflessioni e proposte di riduzione del livello del divario generazionale locale per il territorio di Sabaudia.

3.1. Disoccupazione: intervista al Presidente della Provincia di Latina, dott. Carlo Medici.

3.2. Partecipazione democratica: intervista al Sindaco di Sabaudia, dott.ssa Giada Gervasi.

CAP. 5: GDI di Sabaudia 2030: Chi sono i ladri di futuro?

5.1. Disoccupazione: quali soluzioni?

5.2. Partecipazione democratica: quali soluzioni?

5.3. Chi sono i ladri di futuro?

Bibliografia

INTRODUZIONE

Nell'ambito della seconda edizione del progetto "Millennial Lab 2030" la classe 3 A del Liceo Scientifico dell'I.O. "Giulio Cesare" di Sabaudia è stata coinvolta in un'attività di alternanza scuola-lavoro consistente in un laboratorio, il cui fine era indicare possibili soluzioni funzionali a ridurre l'indice di divario generazionale (GDI) relativo al territorio della città di Sabaudia. Nello specifico si è focalizzata l'attenzione sui seguenti due domini:

- 1) Disoccupazione giovanile;
- 2) Partecipazione democratica.

Le prime dieci ore sono state dedicate alla lettura e all'analisi del libro *Ladri di futuro* del prof. Luciano Monti e alla presentazione di *slide* di supporto fornite dalla Fondazione Bruno Visentini riguardanti il divario generazionale e l'Agenda 2030 e Open Coesione.

In seguito si sono dedicate alcune ore all'analisi dei dati, raccolti durante la scorsa edizione dal gruppo di lavoro che ci ha preceduti, e dei grafici che ne sono risultati, prestando particolare attenzione alla comparazione fra la curva del GDI locale complessivo e le curve del GDI locale relative ai domini oggetto di studio, cioè quello relativo alla "Disoccupazione" e quello relativo alla "Partecipazione democratica".

La classe è stata divisa in due gruppi di lavoro, ciascuno dei quali si è poi dedicato allo studio di uno dei due domini sopra indicati. Quindi si è proceduto allo studio e all'analisi delle fonti suggerite dalla guida del laboratorio. Ne è seguita una riflessione, durante la quale si è avuto modo di condividere, all'interno dei gruppi, spunti e informazioni essenziali per procedere all'elaborazione dei target necessari a innescare un processo di riduzione del GDI rispetto a quello evidenziato dal grafico finale elaborato nel corso della passata edizione.

CAP. 1

DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE, SOCIO-ECONOMICHE DEL TERRITORIO DI SABAUDIA.

Il territorio di Sabaudia e le sue caratteristiche socio-economiche e demografiche

Il territorio di Sabaudia vanta un patrimonio naturalistico, paesaggistico, architettonico e storico di grande ricchezza, la cui valorizzazione e tutela rappresentano una stringente priorità.

Il comune di Sabaudia è ubicato nella provincia di Latina, a circa 20 Km dal capoluogo, in un ecosistema litorale, geomorfologicamente contraddistinto da un ambiente dunale e dalla presenza di tre laghi costieri. Sabaudia è, per la maggior parte, inserita nel perimetro del Parco Nazionale del Circeo. Il suo territorio presenta anche una evidente identità agricola.

I settori economici trainanti sono, non a caso, quello turistico e quello agricolo; importante è anche la presenza di numerose caserme militari (Esercito, Marina, Corpo Forestale, Guardia di Finanza), molte delle quali sono direttamente coinvolte nelle gare sportive, sia a livello nazionale che internazionale (canottaggio, palla a volo...). Inoltre va registrata la presenza di un discreto numero di aziende metalmeccaniche.

Dal punto di vista urbanistico il Comune di Sabaudia è strutturato in un centro abitato principale e in una serie di borghi e frazioni minori. Il tasso di immigrazione locale supera di gran lunga quello della regione Lazio per la presenza di numerose cooperative ed imprese agricole, principale settore di impiego per i migranti.

Gli esercizi commerciali tradizionali sono stati affiancati da alcuni supermercati; il turismo, molto fiorente, è supportato da adeguate strutture ricettive e da iniziative ed eventi che valorizzino la naturale predisposizione turistica del territorio.

La popolazione di Sabaudia, per circa il 70-80%, è impiegata negli enti pubblici e/o nel settore terziario o ancora nel settore primario. Consistente è anche la presenza di famiglie di nazionalità indiana e un discreto numero di cittadini di nazionalità marocchina e tunisina.

Per quanto riguarda nello specifico la situazione demografica, va detto che il tasso demografico è in controtendenza rispetto a quello nazionale; dal 2001 al 2016 esso però ha subito un continuo mutamento. Dalla lettura dei dati si evince che questi cambiamenti sono influenzati da due fattori: il flusso migratorio della popolazione e il saldo naturale. Quanto al primo fattore, c'è da dire che negli ultimi anni il comune sabaudiano ha accolto mediamente circa 800 nuovi residenti all'anno, di cui due terzi provenienti da altri comuni o nazioni e un terzo rappresentato dalle nuove nascite. Allo stesso tempo però un numero pari a quasi cinquecento individui abbandona annualmente la città.

Sulla base dei dati ISTAT la città rappresenta un'eccezione: a Sabaudia infatti il numero delle nascite è maggiore rispetto al numero di decessi, (con un rapporto di circa quattro nascite ogni tre decessi), ad eccezione dell'anno 2016 in cui la situazione è stata capovolta.

È palese quindi il continuo aumento della popolazione della città, che passa da un numero pari a 16 mila abitanti nel 2001 sino a raggiungere i 21 mila nel 2016, creando così un aumento percentuale dello 0,2% rispetto alla regione Lazio.

Le cause principali che portano alla situazione precedentemente illustrata sono: l'aumento della speranza di vita in buona salute alla nascita, la stabilità economica venutasi a creare nel piccolo centro abitato e l'impatto positivo che la natura, punto di forza della città, ha su di essa.

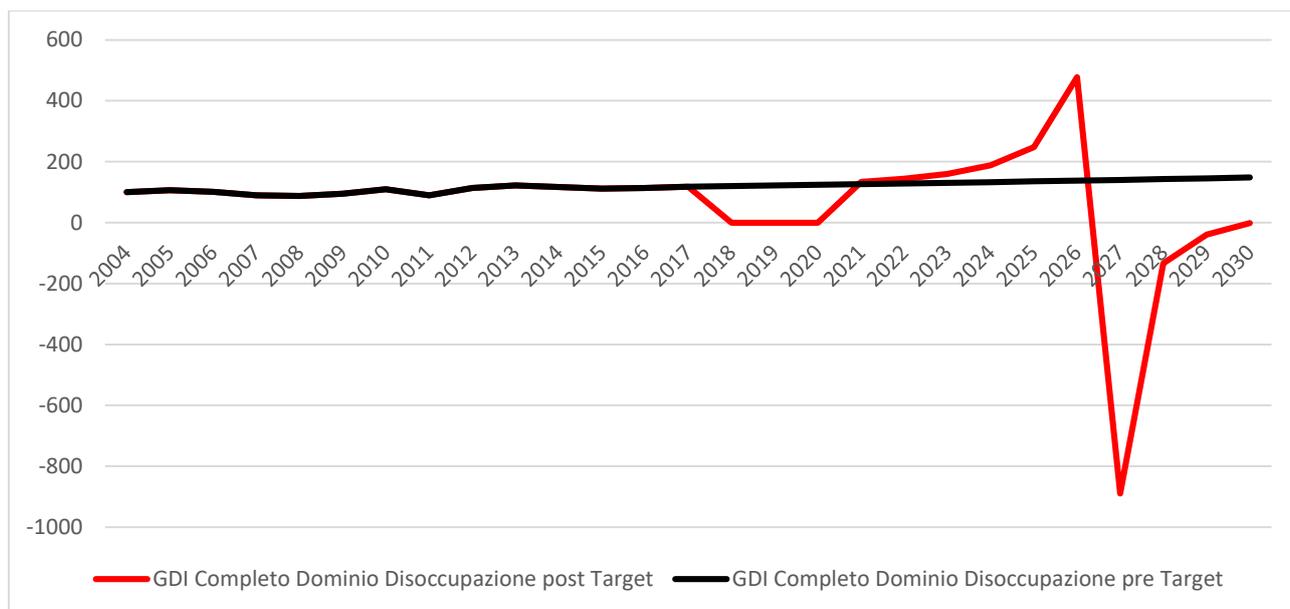


CAP. 2

GDI PRE-TARGET AL 2030 DEL TERRITORIO DI SABAUDIA CON COMMENTO DEI DOMINI DISOCCUPAZIONE E PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

2.1. Disoccupazione

Questo dominio prende in considerazione il tasso di disoccupazione giovanile, il tasso di disoccupazione generale e il numero di NEET (*not (engaged) in education, employment or training*) tra i quindici e i trentaquattro anni. Dalla media aritmetica tra l'indicizzazione della disoccupazione giovanile e l'indicizzazione dei NEET si ottiene il GDI relativo alla disoccupazione, la cui rappresentazione grafica è la seguente¹:



La tabella relativa al tasso di disoccupazione giovanile² riporta per il 2018 un livello pre-target del 44%, un dato quindi in calo rispetto al picco raggiunto nel 2017 (46,3%). Non a caso si può notare che nel 2017 tanto il tasso di disoccupazione quanto il numero dei Neet erano mediamente in aumento rispetto agli anni precedenti.

Il tasso di disoccupazione giovanile, tra 2004 e 2011, si è mantenuto su livelli più contenuti (oscillando fra il 17,8% del 2011 e il 34,3% del 2010), ma nel 2012 è salito vertiginosamente al 40,7% per poi mantenersi su valori compresi tra il 43,3% nel 2016 e il 46,3 del 2017.

Per quanto riguarda la disoccupazione generale, la situazione è analoga rispetto a quella giovanile: tra 2004 e 2011 il tasso oscilla tra il 7,8% del 2007 e il 10,9 del 2009, attestandosi su una media del 9,3%; tra 2012 e 2017 il valore risulta compreso tra il 13,7% del 2012 e il 16,7 del 2017.

Quanto al fenomeno dei NEET, i giovani tra i 20 e i 34 anni che non lavorano né seguono attività di formazione, l'aspetto preoccupante è dato dal fatto che, nonostante il diminuire del numero dei giovani (1.322.279 nel 2004, 1.196.456 nel 2017), il numero dei NEET è aumentato in modo significativo (242.230 nel 2004, 302.423 nel 2017; con una percentuale che è passata dal 18,3% al 25,3%).

La diminuzione del numero dei giovani a livello nazionale risulta preoccupante per il fatto che risulta determinata non solo da una bassa natalità, ma anche da un costante aumento del fenomeno della fuga dei giovani all'estero.

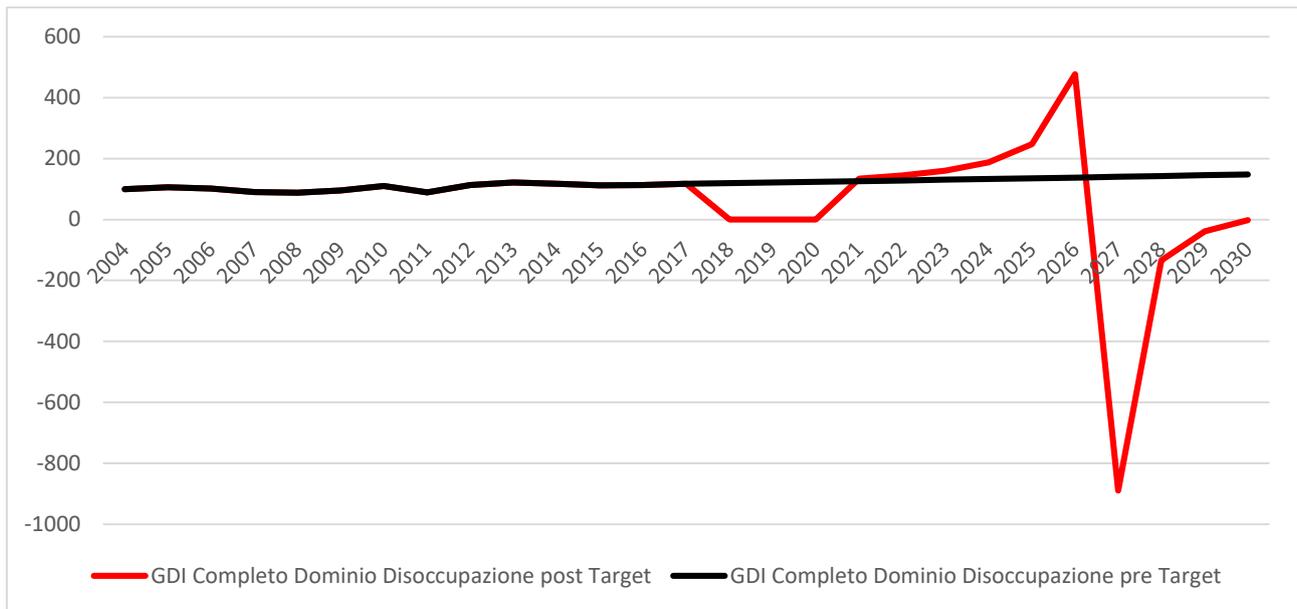
2.2. Partecipazione democratica

Questo dominio prende in considerazione gli elettori non votanti nelle elezioni amministrative comunali. Dalla media aritmetica tra l'indicizzazione degli elettori non votanti e l'indicizzazione della fiducia nei partiti in Italia si ottiene il GDI relativo alla partecipazione democratica, la cui rappresentazione grafica è la seguente³:

¹ Il grafico riportato è quello di partenza, prima dell'inserimento dei target.

² Le tabelle a cui ci si riferisce, qui come in seguito, sono, ovviamente, quelle riportate sul *template* del *kit* operativo.

³ Il grafico riportato è quello di partenza, prima dell'inserimento dei target.



I dati riportati nella tabella relativa alla percentuale degli elettori effettivamente votanti evidenziano una decrescita costante: quindi ci si è posti l'obiettivo di indicare dei target che invertissero, o quantomeno ridimensionassero il trend negativo. Nel 2004 l'affluenza alle urne è stata pari al 79,61%, nel 2006 al 73,31%, nel 2009 al 77,81%, mentre nel 2013 e nel 2017 si registrano rispettivamente una percentuale di votanti del 61,45% e il 61,48%. Va considerato, però, che le ultime due elezioni si sono risolte con il ballottaggio, per cui il dato indicato in tabella risulta dalla media aritmetica tra la percentuale di votanti del primo turno (nel 2013 il 69,38% e nel 2017 il 67,80%) e quella del secondo turno (nel 2013 il 53,52% e nel 2017 il 53,59%). Questo fatto, come si vedrà nel prossimo capitolo, ha influenzato la determinazione dei target.

Inoltre si segnala che nella tabella che registra le percentuali dei partecipanti al voto si riporta per l'anno 2006 un valore diverso rispetto a quello subito precedente: questo lascerebbe supporre che nel 2006 ci siano state altre elezioni, ma in realtà non è così. Infatti a Sabaudia tra il 2006 e il 2007 al sindaco è subentrato un commissario prefettizio, mentre le elezioni comunali si sono svolte il 27/05/2007 con doppio turno (percentuale dei partecipanti al voto nel primo turno: 79,51%; percentuale dei partecipanti al voto nel secondo turno: 67,12%; media dei partecipanti al voto: 73,31%). Pertanto nella tabella il dato relativo al 2006 andrebbe spostato all'anno successivo.

CAP. 3

GDI POST-TARGET AL 2030 DEL TERRITORIO DI SABAUDIA. SPIEGAZIONE DELLA SCELTA DEI TARGET E DESCRIZIONE DEI SINGOLI DOMINI DISOCCUPAZIONE E PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA.

3.1. Disoccupazione: individuazione dei target e analisi della curva del GDI post-target.

TARGET DISOCCUPAZIONE				
Anno	Target disoccupazione giovanile (%)	Target disoccupazione generale (%)	Target numero dei giovani fra i 20 e i 34 anni	Target numero dei NEET fra i 20 e i 34 anni
2018	46,0	17,2	1.188.255	306.458
2019	44,5	17,0	1.177.054	304.265
2020	43,0	16,8	1.166.852	303.265

Analizzando i vari documenti sono stati definiti dei valori ipotetici della disoccupazione giovanile-generale e del numero dei NEET.

Osservando le tabelle relative alle percentuali della disoccupazione giovanile degli anni precedenti si sono ipotizzati i valori di disoccupazione del 2019-2020, che seguono un andamento decrescente.

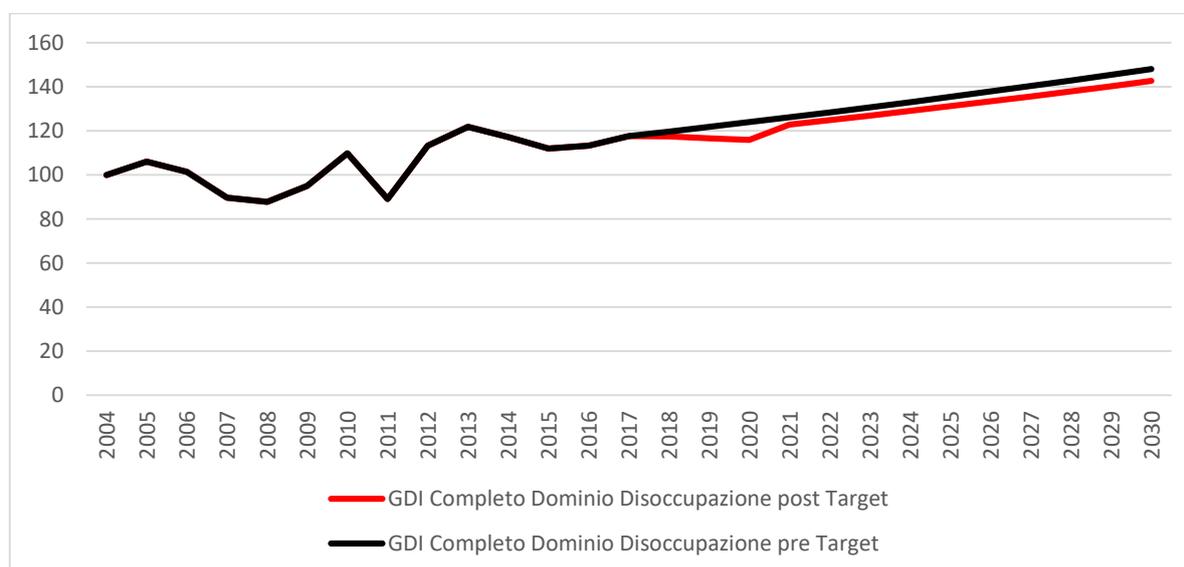
Per quanto riguarda i target della disoccupazione generale, i valori sono più bassi di quelli riguardanti la disoccupazione giovanile.

I target indicati sia per il tasso di disoccupazione giovanile sia per quello di disoccupazione generale risultano per il triennio 2018-2020 inferiori e in controtendenza rispetto alle previsioni indicate nella tabella. Si è deciso di abbassare i valori della disoccupazione giovanile ipotizzando un aumento di giovani studenti-lavoratori, e si sono lasciati quasi invariati i valori della disoccupazione generale abbassandoli solo di qualche decimo di punto.

Per quanto riguarda i giovani tra i 20 e i 34 anni, si è pensato di aumentare leggermente il numero di giovani, ipotizzando solo una diminuzione del fenomeno della “fuga dei cervelli” all’estero (qualsiasi variazione della natalità nel prossimo triennio, infatti, non avrebbe effetto sul numero dei giovani di età compresa tra i 20 e i 34 anni, se non appunto a partire dal 2038); parallelamente si è diminuito il numero dei NEET, ipotizzando un aumento dell’occupazione e delle offerte di formazione e aggiornamento, quali apprendistati, tirocini e corsi di formazione professionale.

Nel grafico la curva nera rappresenta il GDI pre-target, mentre la curva rossa il GDI post-target, determinato dall’inserimento dei target per il triennio 2018-2020 relativi alla disoccupazione giovanile, alla disoccupazione generale, al numero dei giovani e al numero dei NEET.

Il GDI post-target presenta un lieve calo, sufficiente per farla scendere sotto la curva del GDI pre-target. Nonostante il picco generatosi nel triennio 2018-2020, la curva rossa ricomincia a salire verso l’alto seguendo un andamento uniforme; questo aumento corrisponde agli anni successivi al 2020.



3.2. Partecipazione democratica: individuazione dei target e analisi della curva del GDI post-target.

TARGET PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA	
Anno	Target elettori effettivamente votanti (%)
2018	61,48
2019	63,06
2020	64,88

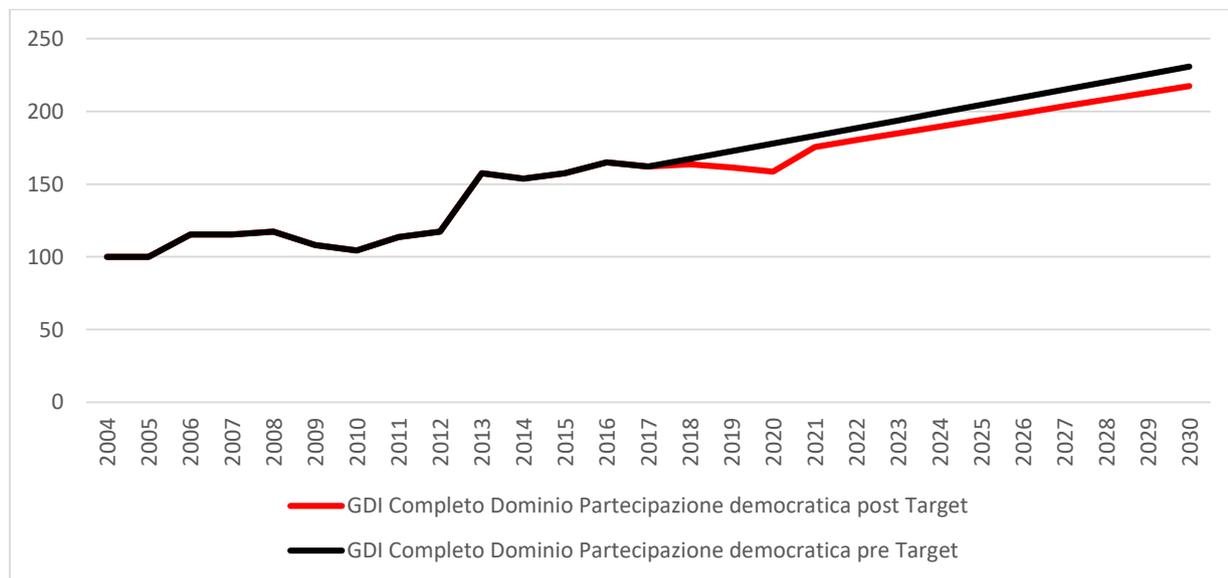
L'affluenza locale ai seggi registra dati piuttosto bassi: quindi sono stati proposti target adeguati alla realtà concreta del comune in oggetto e quindi realizzabili nel breve periodo preso come riferimento.

Poiché nel 2018 non vi sono state elezioni comunali è stato indicato per il suddetto anno la stessa percentuale di elettori effettivamente votanti nel primo turno del 2017; invece per il successivo biennio si è solo ipotizzata una crescita, dato che le prossime elezioni comunali sono previste per il 2021.

Inoltre, dal momento che, come è stato già evidenziato nel capitolo precedente, l'affluenza alle urne per il secondo turno è di norma sensibilmente inferiore rispetto a quella del primo turno, nel valutare i target relativi al triennio 2018-2020, si è ritenuto opportuno tenere conto solo delle percentuali di partecipanti al voto nel primo turno.

Dopo aver inserito i target, il grafico che rappresenta il GDI del dominio della partecipazione democratica post-target mostra una variazione positiva rispetto al GDI della partecipazione democratica pre-target. I target inseriti riguardano il triennio 2018-2020, dove abbiamo previsto il primo e più significativo cambiamento. Infatti, da come si evince osservando la curva, l'indice di divario generazionale post-target è inferiore rispetto a quello pre-target solamente a partire dal dato riguardante il 2018. Per il successivo biennio invece è previsto un miglioramento più lieve seppur significativo, che porta nel 2020 al miglior dato mai registrato dal 2013 ad oggi.

Nonostante la differenza con il GDI pre-target aumenti dell'1,5% ogni anno, il GDI post-target non segue la controtendenza e il trend positivo di questo triennio. Infatti il GDI post-target (dopo il 2021) mostra una crescita fino al 2030, portando la curva a livelli negativi mai registrati prima.



CAP. 4

INTERVISTE AD ESPERTI LOCALI: RIFLESSIONI E PROPOSTE

4.1. Disoccupazione: Intervista al Presidente della Provincia di Latina, dott. Carlo Medici.

Il giorno 15 gennaio 2019 siamo stati ricevuti dal dott. Carlo Medici, Presidente della Provincia di Latina, sindaco di Pontinia, ingegnere civile e professore di fisica nella scuola superiore, il quale si è reso disponibile a rilasciare una breve intervista in merito al problema della disoccupazione giovanile nel nostro territorio. In tale occasione gli sono state rivolte le seguenti domande:

- 1) Secondo lei, l'alto livello di disoccupazione giovanile a livello locale, oltre che nazionale, è dovuto alla mancanza di opportunità occupazionali, alla scarsa determinazione e intraprendenza dei giovani o ad altri fattori?
- 2) Già nel 2016 nel nostro paese si registravano più di 2 milioni di NEET (acronimo inglese di *not (engaged) in education, employment or training*), cioè giovani tra i 18 e i 29 anni che non studiano, non lavorano e non fanno formazione professionale; se a questi si aggiungessero anche i minorenni nella medesima condizione e i giovani compresi tra i 30 e i 35 anni, il numero supererebbe i 3 milioni. Si tratta di una significativa parte della popolazione a rischio di esclusione sociale, proprio in quella fase della vita in cui dovrebbe affacciarsi sul mondo del lavoro e perseguire la propria autonomia. Come ritiene che tale fenomeno possa essere arginato?
- 3) In ambito economico, sociale e politico si parla frequentemente di divario generazionale, per indicare il ritardo con cui i giovani, rispetto alle generazioni che li hanno preceduti, riescono a raggiungere una propria autonomia economica e a intraprendere un proprio progetto di vita. Quali sono, secondo lei, le responsabilità delle precedenti generazioni sull'accumulo di questo ritardo generazionale?
- 4) Per garantire una duratura equità intergenerazionale e prevenire ineguaglianze e ritardi generazionali futuri, non sarebbe forse opportuno, nell'ottica della crescita inclusiva promossa dalla strategia Europa 2020, pianificare interventi politici ed economici, che oltre a perseguire una crescita economica, si pongano anche l'obiettivo di predisporre misure di solidarietà intergenerazionale?
- 5) I giovani diventano economicamente autonomi sempre più tardi; si sposano sempre più tardi e fanno sempre meno figli e sempre più tardi! La popolazione invecchia, i giovani diminuiscono e i vecchi aumentano! Un giorno non troppo lontano chi pagherà le pensioni?
- 6) Da più parti si sente dire che, in parte per far fronte all'inevitabile evoluzione dei settori produttivi, in parte per rispondere alle emergenze prodotte dai cambiamenti climatici in corso, molti studenti di oggi saranno chiamati a svolgere lavori che ancora non esistono. Come ci si potrebbe preparare per affrontare questa continua richiesta di figure professionali nuove? Che ruolo potrebbe avere la scuola?

In tale occasione si sono toccati problemi quali la disoccupazione giovanile, il fenomeno dei NEET, il ritardo generazionale, la necessità di una maggiore equità e solidarietà intergenerazionale, l'invecchiamento della popolazione, la sostenibilità del sistema pensionistico, l'adeguamento dei sistemi formativi alle nuove figure professionali richieste dall'evoluzione del mondo del lavoro e dalla necessità di far fronte ai cambiamenti climatici in atto. In questo incontro è stata sottolineata la necessità di un adeguamento del sistema formativo, non solo scolastico, ma anche post-scolastico. Soprattutto, però, è stato messo l'accento sul fatto che è inevitabile un cambio di mentalità da parte degli Italiani: occorre superare il modello occupazionale del "posto fisso" e promuoverne uno più dinamico, basato sull'imprenditorialità, sull'autonomia professionale, sull'inventività. I giovani devono quindi essere educati a responsabilizzarsi, a impegnarsi, a mettersi in gioco, a reagire con determinazione alle sfide che la vita pone.

**ALCUNI MOMENTI DELL'INTERVISTA
AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI LATINA**

**L'INTERVISTA
NELLA SALA CONSILIARE
DELLA PROVINCIA
DI LATINA**



**L'UFFICIO
DEL PRESIDENTE
DELLA PROVINCIA
DI LATINA**

**LA PIAZZA ANTISTANTE IL PALAZZO
DELLA PROVINCIA DI LATINA**



4.2. Partecipazione democratica: Intervista al Sindaco di Sabaudia, dott.ssa Giada Gervasi.

Il giorno 10 gennaio 2019 abbiamo ricevuto presso la nostra scuola il sindaco della città, la dott.ssa Giada Gervasi, che si è resa disponibile a rilasciare una breve intervista sulla questione riguardante la partecipazione democratica nel nostro Comune. In tale occasione le sono state poste le seguenti domande:

- 1) Il XX Rapporto “Gli Italiani e lo Stato”, curato da *Demos* nel 2017, presenta l’Italia come un paese scettico nei confronti delle istituzioni e della politica, per quanto ancora disposto a credere che sia possibile cambiare, e quindi pronto a reagire alla delusione. Le sembra che tale rapporto tracci un profilo attendibile dello Stato? Quali sono, secondo lei, le ragioni principali di una sfiducia così diffusa?
- 2) Fiducia nelle istituzioni e partecipazione democratica rappresentano aspetti importanti del rapporto fra i cittadini e lo Stato. Il consenso sociale risulta però orientato soprattutto verso papa Francesco (77%), le Forze dell’Ordine (70%); a seguire la scuola (53%); in fondo le istituzioni della mediazione e della rappresentanza politica: partiti (5%) e il Parlamento (11%). Questi dati riflettono certamente il bisogno da parte dei cittadini di istituzioni più concretamente impegnate sul campo, più vicine ai bisogni immediati della gente. Secondo lei, la rappresentanza politica riesce a dare risposte efficaci a questo bisogno di concretezza da parte delle persone? E in che modo la politica a livello locale può tentare di recuperare la fiducia dei cittadini?
- 3) Sulla base dei dati Istat si è registrato a partire dal 2004 un calo progressivo della partecipazione al voto in occasione delle elezioni amministrative: è possibile che tale flessione negativa sia legata dalla sfiducia nei confronti della politica di cui si è parlato? In che modo, a livello locale, si potrebbe agire per incentivare una maggiore partecipazione democratica da parte della cittadinanza?
- 4) Secondo lei, un bilancio più trasparente, che consenta alla cittadinanza di constatare le entrate e le spese dei Comuni, di prendere chiara visione di quanto denaro pubblico viene impiegato per far fronte alle esigenze concrete della comunità (in termini di investimenti, lavori pubblici, manutenzione urbanistica e quant’altro), potrebbe contribuire ad accrescere la fiducia nei confronti dell’amministrazione comunale e, di riflesso, nei confronti della rappresentanza politica?
- 5) Il quadro di sfiducia e di disimpegno politico investe in modo particolare la fascia più giovane della popolazione: anzi il calo della partecipazione democratica risulta essere uno dei fattori che maggiormente incidono sul divario generazionale. Secondo lei, una maggiore formazione e consapevolezza politica dei giovani potrebbe avere ripercussioni positive in termini di responsabilizzazione civica e di partecipazione democratica?
- 6) Ritiene che una più stretta collaborazione tra Municipio e Istituzioni scolastiche, magari attraverso momenti di condivisione e incontri formativi, possano contribuire a far percepire ai giovani la cittadinanza attiva come una risorsa e ad accrescere il loro interesse per la “cosa pubblica”?
- 7) In conclusione, non crede che incontri come quello di oggi, in cui un sindaco si è affacciato tra i banchi di scuola per parlare con studenti del proprio municipio, siano occasioni di un agire politico concreto, che investa sull’educazione alla cittadinanza e sulla coscienza civica di giovani che alle prossime elezioni saranno chiamati per la prima volta a votare per fare il bene della propria città?

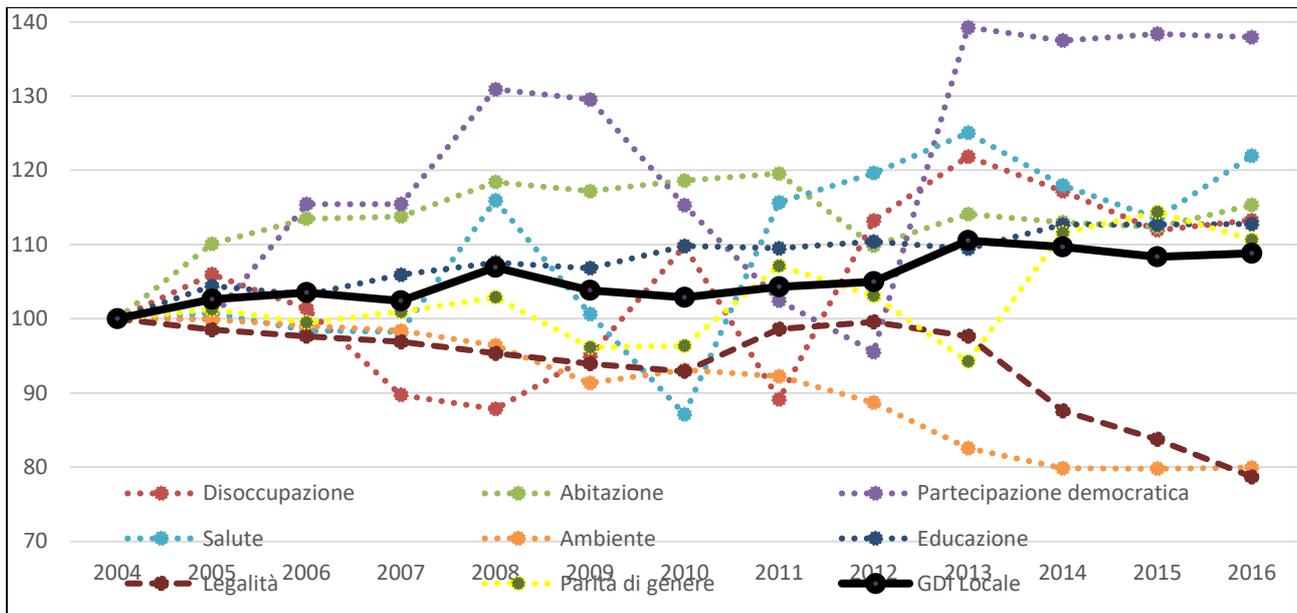
Nello specifico, quindi, si sono toccati problemi quali il crescente calo registrato negli ultimi quindici anni nella partecipazione della popolazione alle elezioni amministrative, la sfiducia sempre più palese nei confronti della rappresentanza politica, il diffuso disimpegno dei giovani nei confronti della vita democratica e la necessità di trovare il modo per interessare e coinvolgere la popolazione, e i giovani in particolare, nelle scelte più urgenti da fare per migliorare la propria città. L’incontro ha fatto emergere l’urgenza di una maggiore attenzione da parte della scuola e delle amministrazioni comunali alla formazione politica e a una più adeguata educazione alla cittadinanza degli studenti in modo da garantire un dialogo costante tra Scuola e Municipio. Solo una maggiore consapevolezza civica potrà garantire la formazione di una cittadinanza attiva e responsabile.

ALCUNI MOMENTI DELL'INTERVISTA AL SINDACO DI SDABAUDIA



CAP. 5

GDI DI SABAUDIA 2030: CHI SONO I LADRI DI FUTURO?



Guardando al GDI completo di Sabaudia si possono fare le seguenti osservazioni: la partecipazione democratica rimane quella che maggiormente influenza il divario generazionale, sintomo di un mancato coinvolgimento della popolazione nella vita politica che persiste negli anni; segue la salute che evidenzia la mancata importanza attribuita alla ricerca e all'uso di terapie innovative. Persistono nel tempo anche le difficoltà per i giovani di trovare posti di lavoro appropriati alla loro preparazione e di conseguenza l'impossibilità di questi ultimi di raggiungere un'indipendenza abitativa; infatti, anche i domini di disoccupazione e abitazione subiscono un peggioramento. Al contrario si può notare come il fattore ambientale subisca un notevole aumento, riscontrato anche al livello della salute, per quanto riguarda la percentuale nettamente minore nelle emissioni di gas serra e nella produzione di rifiuti. A seguire, con percentuali di miglioramento minori ma pur sempre notevoli, si hanno la legalità, la parità di genere e l'educazione. Lo studio di quest'anno è stato incentrato, come si è visto, sulla questione della disoccupazione e su quella della partecipazione democratica. Ciò che segue sono solo alcune delle possibili proposte per incidere positivamente sul futuro non troppo roseo della nostra città e del nostro territorio.

5.1. Disoccupazione: quali soluzioni?

Per risolvere il ritardo generazionale l'obiettivo non può che essere l'aumento dell'occupazione giovanile. Sulla base dello studio effettuato e delle informazioni raccolte sia dalle fonti utilizzate per il laboratorio sia dal confronto diretto con esperti del mondo politico ed economico, si è giunti alla conclusione che sia necessario prima di tutto un adeguamento del sistema formativo, non solo scolastico, ma anche post-scolastico: si deve insistere sulla formazione e sull'aggiornamento, è necessario organizzare tirocini, apprendistati, corsi di formazione professionale.

Sarebbe auspicabile che si stanziassero dei finanziamenti per avviare attività imprenditoriali nel settore del turismo, dell'enogastronomia e dell'ospitalità; e per promuovere l'imprenditoria turistica si potrebbe puntare anche su programmi di scambi culturali con l'estero.

Sarebbe opportuno promuovere attività produttive basate sul riciclaggio di materiali dismessi, in modo da avviare delle azioni che sappiano coniugare le necessità economiche con quelle ecosostenibili e ambientali, soprattutto in aree protette come il territorio di Sabaudia.

È altresì necessario superare il modello occupazionale del "posto fisso" e promuoverne uno più dinamico, basato sull'imprenditorialità, sull'autonomia professionale, sull'inventività. I giovani devono quindi essere educati a responsabilizzarsi, a impegnarsi, a mettersi in gioco, a reagire con determinazione alle sfide che la vita pone. Se vi sono responsabilità che possono essere attribuite alle generazioni precedenti, questo non deve tradursi in una giustificazione perché i giovani non si assumano le proprie. I tempi cambiano, il mondo si trasforma: anche gli uomini devono farlo, con serietà, impegno e, se necessario, sacrificio.

5.2. Partecipazione democratica: quali soluzioni?

Dallo studio effettuato sono emersi due problemi significativi:

- Una diffusa sfiducia nei confronti della politica, determinata anche da una scarsa conoscenza da parte dell'elettorato degli effettivi programmi politici delle diverse parti in campo;
- Uno scarso interesse da parte dei giovani nei confronti della politica e un conseguente disimpegno nella vita democratica.

Riguardo al primo problema risulta evidente che è necessario ridurre la distanza tra il dialogo politico e i concreti bisogni della gente. Spesso i politici sembrano più impegnati a trovare i pretesti per screditarsi reciprocamente che a fare chiarezza sui programmi e sulle proposte di intervento da attuare per migliorare il benessere dei cittadini. La maggior parte degli elettori è poco informata e poco consapevole e spesso vota per trascinamento o per condizionamento se non addirittura per una predisposizione empatica nei confronti di qualche leader carismatico. Ne consegue quindi la necessità di una più capillare informazione e di una maggiore chiarezza e trasparenza degli obiettivi da raggiungere e delle proposte operative con cui i candidati intendano perseguirli. A tal fine, data la particolare efficacia comunicativa di internet e dei *social network*, si potrebbe pensare di sfruttare tali canali comunicativi per raggiungere il numero maggiore possibile di elettori, soprattutto della fascia più giovane.

In merito al secondo problema risulta evidente che tanto la scuola quanto le istituzioni politiche locali devono puntare su una maggiore formazione politica dei giovani e su una più accurata educazione alla cittadinanza. È necessaria quindi una stretta collaborazione tra la scuola e l'amministrazione comunale, che dovrebbe concretizzarsi attraverso incontri, conferenze e altri momenti di condivisione e confronto finalizzati a informare i giovani sulle questioni e sulle problematiche più significative del territorio. Solo attraverso queste esperienze formative è possibile rendere i giovani maggiormente consapevoli dell'importanza del loro ruolo civico e quindi motivarli a una maggiore partecipazione alla vita democratica della loro città. Perché, ad esempio, non coinvolgere i giovani in alcune scelte logistiche o urbanistiche del municipio? Perché non chiedere il loro parere, ascoltare le loro esigenze e raccogliere le loro proposte in relazione alla riqualificazione di alcune aree meno appetibili e fruibili del loro territorio, magari prima di destinare l'ennesimo sito dismesso nell'ennesimo supermercato?

I giovani hanno risposte da dare, ma bisogna educarli ed abituarli a partecipare attivamente alla vita democratica della loro città.

5.3. Chi sono i ladri di futuro?

Sulla base dell'esperienza fatta, è emerso che indubbiamente col "senno di poi" è possibile attribuire alle passate generazioni più di una responsabilità: scelte politiche, strategie economiche, abitudini di vita e di consumo e, più in generale, tutta una mentalità, che non hanno tenuto in debito conto le implicazioni negative di quanto è stato fatto in ambito politico, economico, sociale e culturale, dimostrando, in generale scarsa sensibilità e scarsa "sostenibilità". Tuttavia la "miopia" è un problema che caratterizza il fare degli uomini in ogni epoca storica: sempre la priorità è tamponare le falle, rattoppare gli strappi del presente; talvolta, che è ancora peggio, fingere che non vi siano falle né strappi. Spesso, cioè, ci si limita a mettere in atto degli interventi di riparazione per il presente, laddove sarebbe necessario ricostruire su fondamenta più solide per un futuro migliore. In ogni caso, attribuire responsabilità alle passate generazioni, additare dei colpevoli è un'operazione di per sé sterile e inefficace perché non risolve i problemi. Riflettere sul passato, però, consente di prendere coscienza degli errori del passato e può servire per evitare di commetterli ancora in futuro.

Molto più importante, invece, proprio perché più utile, è che noi giovani, che stiamo per entrare nell'età adulta, ci assumiamo le nostre responsabilità e ci impegniamo a costruire il nostro futuro con serietà e spirito di abnegazione: il mondo che ci è stato lasciato in eredità è molto compromesso e solo a noi spetta fare tutto ciò che è necessario per ristabilirne l'integrità e garantirne la longevità. Queste sono, secondo noi, le parole d'ordine: rispetto, collaborazione, responsabilità, impegno, volontariato, sostenibilità, ecologia, sacrificio. Non prenderne atto e non assumersene l'impegno sarebbe il vero furto, un furto di cui noi saremmo a un tempo ladri e derubati!

BIBLIOGRAFIA

FONTI GENERALI:

GLI INDICATORI DELL'ISTAT PER GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE - DATI ITALIANI SUGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILI DELL'AGENDA 2030 CON TUTTI I TARGET:

<https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile/gli-indicatori-istat>

RAPPORTO SDGS 2018. INFORMAZIONI STATISTICHE PER L'AGENDA 2030 IN ITALIA

<https://www.istat.it/it/files//2018/07/SDGs.pdf>

DISOCCUPAZIONE:

PIANO DI ATTUAZIONE ITALIANO DELLA GARANZIA GIOVANI

<http://www.garanziaiovani.gov.it/Documentazione/Documents/Piano-di-attuazione-italiano-della-Garanzia-per-i-Giovani.pdf>

AGENDA 2030

<http://asvis.it/goal-e-target-obiettivi-e-traguardi-per-il-2030/#goal8>

RAPPORTO SUL MERCATO DEL LAVORO DELL'INPS 2017

https://www.inps.it/docallegatiNP//Mig/Allegati/Sintesi_Rapporto_Mercato_del_Lavoro_2017.pdf

COMUNICATO STAMPA ISTAT DI AGOSTO 2018

<https://www.istat.it/it/archivio/220543>

RAPPORTO DI CONFINDUSTRIA "DOVE VA L'ECONOMIA ITALIANA E GLI SCENARI DI POLITICA ECONOMICA"

http://www.confindustriasi.it/files/File/Rapporto%20CSC_3_ottobre_2018.pdf

INIZIATIVA PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/youth-employment/youth-employment-initiative/>

PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

RAPPORTO EURISPES 2018

http://www.eurispes.eu/sites/default/files/Eurispes_Sintesi_Rapporto_Italia_2018.pdf

RAPPORTO SUL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE (BEF) DELL'ISTAT

https://www.istat.it/it/files/2017/12/Bes_2017.pdf

RAPPORTO DEMOS "GLI ITALIANI E LO STATO" DEL 2017

<http://www.demos.it/rapporto.php>